

Una precisa piattaforma di lotta per colpire a fondo l'eversione

Milioni di firme alla petizione antifascista

Il testo del documento lanciato da Milano — Norme preventive contro lo squadristo — Qualsiasi fatto di apologia e di esaltazione del fascismo sia ritenuto di per sé manifestazione perseguibile — Riforma democratica degli apparati dello Stato — L'appello rivolto al presidente della Repubblica, a Moro, e ai presidenti delle due Camere

Publichiamo il testo integrale della petizione lanciata nel corso della grande manifestazione popolare unitaria antifascista svolta venerdì a Milano dal Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano. Si ha notizia che la petizione è già stata lanciata in tutta Italia, e intorno ad essa si sta organizzando la raccolta di milioni di firme ad opera dei Comitati unitari antifascisti.

Tutti i cittadini democratici del nostro Paese avvertono l'urgenza di un'azione di massa che ostacoli e simoli i pubblici poteri e gli apparati dello Stato ad un conseguente continuata e sfrenata azione per colpire a fondo e stroncare con tutti i mezzi consentiti dalle leggi della Repubblica l'azione eversiva terroristica e squadristica dei fascisti di tutte le organizzazioni in cui essi si associano, dei loro finanziatori, mandati e protettori; di una feroce azione di parte del governo e dei pubblici poteri per impedire manifestazioni pacifiche e per la coscienza democratica ed antifascista del Paese; per prevenire e reprimere le violi aggressioni squadristiche e per punire le iniziative e le coperture e le complicità dovunque e comunque si determinino di celebrare e definire rapidamente i processi in corso per le stragi e gli atti di terrorismo e di violenza nei fatti di ritorsioni del partito fascista; di rendere più efficaci ed incisiva l'azione diretta alla individuazione ed alla cattura dei responsabili dei crimini fascisti non ancora assicurati alla giustizia e alla scoperta dei legami e delle complicità interne e internazionali

di celebrare in particolare e in rapida successione per lo strage di Piazza Fontana ed i processi contro i capi del MSI per i quali il Parlamento ha concesso l'urto di un procedimento di evitare in ogni caso scaturazioni che costituiscono le più inaccettabili provocazioni alla coscienza democratica ed antifascista del Paese. chiedono poi un'interdizione immediata di qualsiasi disposizione legislativa o amministrativa applicata — per colpire il fascismo — per prevenire e reprimere le manifestazioni eversive che le Camere approvino su istanze legislative, atti e tendenze legislative in vigore ancora più efficaci e più decise del dettato costituzionale medesimo.

a) norme preventive che consistano nel colpire lo squadristo nelle fasce e nei covi in cui terrorismo e violenza fascista si organizzano e si preparano di colpire le persone che abbiano fatto parte di associazioni discusse ai sensi della legge 10 giugno 1952 o che siano indicate di tale reato e che continuano a svolgere attività analoga alla precedente o detengono per qualsiasi titolo armi di qualsiasi genere o munizioni di impedire che possano continuare la loro attività violenta le persone che sono imputate o condannate per più volte squadristiche o teppistiche fasciste.

b) un'adeguata riforma della legge 20 giugno 1952 che consenta di punire in modo specifico e più severamente chiunque compia atteggiamenti fascisti che debbono essere qualificati con titolo autonomo di

reato nettamente distinto dal crimine reato di violenza di persona qualsiasi fatto di apologia e di esaltazione del fascismo di tendenza per se manifestazioni pericolose e vietate perseguibili come atti di violenza ricostituiti del partito fascista di regime e di attività di propaganda del partito fascista anche da parte di gruppi ristretti di persone e relativamente a singole località anche se non assumano carattere nazionale di emittente sempre il mandato di cattura per reati previsti da tale legge di colpire severamente con adeguati aumenti di pena, stando la loro evidente pericolosità ricorrendo per i reati contemplati di tale legge.

c) — a modificare — in eccezioni specifiche all'articolo 20 giugno 1952 — i delitti — delle norme processuali penali in modo di consentire il definizione di ogni procedimento e di evitare che ragioni di competenza territoriale o di connessione oggettive e soggettive possano essere strumentalizzate per ritardare e vanificare il corso della giustizia.

d) urgenti riforme atte a rendere più democratico l'apparato dello Stato e più efficace l'azione della polizia contro il criminalità in generale e contro quella fascista in particolare a rendere più vicina e concreta la collaborazione tra magistratura e polizia giudiziaria a dirimere e risolvere al processo penale onde consentire che gli autori dei crimini siano più rapidamente individuati e giudicati.



MILANO — La folla dei lavoratori, raccolta dinanzi alla sede dell'ANPI, nel corso della possente manifestazione di venerdì che ha stroncato una provocazione fascista.

Il « Corriere » accredita dei vecchi luoghi comuni L'immagine falsa di Roma in preda alla paura delle bande nere

Alfonso Macdo sul Corriere della Sera dell'8 marzo ha scritto un lungo articolo sul provocazione fascista a Roma meritevole di qualche considerazione. Non per ciò che riguarda lo squadristo delle « bande nere » e neppure per ciò che riguarda l'atteggiamento di passività e di permissività tenuto in queste circostanze dalle autorità che avrebbero dovuto garantire l'ordine democratico e antifascista tutto ciò che ben noto e ripetutamente denunciato dai partiti antifascisti e dall'opinione pubblica democratica.

La questione su cui vogliamo richiamare l'attenzione è il quadro della città in cui il Macdo colloca squadristi e atteggiamento delle autorità. Una città in cui non ci sono forze politiche non è tessuto democratico non c'è tradizione né volontà democratica. Una città in preda alla paura di fronte alle scorriere delle « bande nere » è incapace di reagire vittoriosamente e di difendere i diritti della democrazia e della borghesia democratica e parassitaria sul loro di un « collasso psicologico » che condiziona e rende più difficile il compito di chi si occupa di politica democratica.

Ma il Macdo non si limita alle notazioni psicologiche che vuole andare più al fondo e trova la ragione di tutto ciò nel fatto che Roma come non avrebbe conosciuto le tensioni e le lotte del '69 e del '70 così non si sarebbe sottratta alle tentazioni del « sottoproletariato » e dei « burocrati » non avrebbe timori per il loro « superpartito ».

Per un incontro urgente sui problemi della polizia

Gui ancora non risponde ai sindacati

Vasta eco alle denunce delle gravi misure repressive — Un comunicato del ministero dell'Interno — Casi di « spionaggio » all'interno della polizia riferiti all'assemblea regionale dei dipendenti di P.S. a Pescara

I problemi della polizia e le gravi misure adottate nei confronti di numerosi dipendenti del P.S. che si battono nella più assoluta libertà per il rinnovamento del corpo e la libertà sindacale riconosciuta in tutti i paesi occidentali europei continuano ad essere il centro dei dibattiti politici. Le misure prese di posizione dei sindacati e dei partiti di sinistra sono state molto apprezzate nella polizia e nella opinione pubblica democratica.

Documentario unitario alla Pirelli di Settimo Torinese

Divisione nei « gruppi »

Un'inchiesta sulle « corti » dei ministri

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Un comunicato del ministero dell'Interno — Casi di « spionaggio » all'interno della polizia riferiti all'assemblea regionale dei dipendenti di P.S. a Pescara

Un comunicato del ministero dell'Interno — Casi di « spionaggio » all'interno della polizia riferiti all'assemblea regionale dei dipendenti di P.S. a Pescara

Un comunicato del ministero dell'Interno — Casi di « spionaggio » all'interno della polizia riferiti all'assemblea regionale dei dipendenti di P.S. a Pescara

Un comunicato del ministero dell'Interno — Casi di « spionaggio » all'interno della polizia riferiti all'assemblea regionale dei dipendenti di P.S. a Pescara

Un comunicato del ministero dell'Interno — Casi di « spionaggio » all'interno della polizia riferiti all'assemblea regionale dei dipendenti di P.S. a Pescara

Advertisement for 'GIORNINI' magazine. It features a large stylized 'G' logo and the text 'E' in edicola il n. 10 di GIORNINI IN QUESTO NUMERO'. Below this, there is a list of articles and topics covered in the issue, including 'LE MEMORIE DI JOSEF SMRKOVSKY', 'EMILIA ROMAGNA', 'Tra DC e PCI i tre punti di La Malfa', 'PAJETTA Andiamo al compromesso storico con le carte in regola', 'Rogo e fioretti per i giovani democristiani', 'Ce un filo che conduce dal « caso Lavorini » alle bombe di Viareggio', 'A 70 mila mensili cercasi poliziotti disposti a farsi sparare', 'La Roma notturna con la pistola in tasca', 'Le speranze agricole nella valle dei Traci', 'L'unità sindacale chi la vuole perfetta in realtà non la vuole', 'Per l'Orlando TV « Evviva e Abbasso » come per Coppi e Bartali', 'La XX puntata del « Diario spregiudicato del dopoguerra » di Davide Lajolo'.

Sempre grave la fidanzata dell'agente ucciso a Roma

Le mosche cocchiere

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Lettere all'Unità

I partigiani contro l'amnistia per i fascisti

Una presa in giro gli aumenti per le forze di polizia

La cellula « Noleggio cinema » per una sezione del Sud

I medici non ne vogliono sapere di Almirante

Documentario unitario alla Pirelli di Settimo Torinese

Divisione nei « gruppi »

Un'inchiesta sulle « corti » dei ministri

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »

Una critica per la polemica tra « compagni-tifosi »